

Festival Filosofia

Per Bauman il conflitto corre sul filo dei social



La società liquida
Il sociologo Zygmunt Bauman

Si è aperta discutendo di «competizione e conflitto» la prima giornata del Festival Filosofia di Modena, dedicato quest'anno all'Agonismo. Nello sport il confronto è diretto con l'altro, mentre l'antagonismo che si muta in conflitto normalmente non si mette in relazione con l'altro, ma con l'immagine che di lui ci siamo creati, con lo stereotipo, secondo il sociologo Alessandro Dal Lago. Lo psicanalista Massimo Recalcati, invece, spiega che la degenerazione dei rapporti di un individuo o di un gruppo non dipende da un difetto, ma da un eccesso di identità che finisce per portare a un irrigidimento, alla

Agonismo
È il tema
di questa
edizione
Sul tappeto
i concetti
di identità e
competizione

chiusura del rapporto con l'altro. Fallire, in questa concezione, non è nemmeno preso in considerazione, ma non bisogna perdere di vista che crisi e cambiamento non sono alternativi ma complementari.

Per Zygmunt Bauman, con la globalizzazione che ha reso imponente la politica, sono i social che hanno reso accettabili cose prima impensabili: l'ipocrisia, le falsificazioni della realtà, la denigrazione o ridicolizzazione dell'altro per Bauman, grazie all'anonimato, sono cresciuti in modo esponenziale, tanto che le asserzioni di Donald Trump in campagna elettorale non sono distinguibili più da quelle dei peggiori teppisti del web.

